



COMUNE DI IGLESIAS

Provincia Sud Sardegna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 16 del 20.04.2023

Oggetto:

COPIA

Presa d'atto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, a cui segue variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 158-bis del T.U. 152/2006 co.2, finalizzato alla realizzazione dei lavori di "Connessione dei comprensori irrigui del Consorzio di Bonifica del Cixerri dal collegamento Cixerri-Punta Gennarta e condotta adduttrice. Manutenzione straordinaria del collegamento Centrale Murtas-Vasca Carraras" di competenza dell'ENAS.

L'anno duemilaventitre il giorno venti del mese di aprile, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Iglesias, alle ore 17:46 e proseguo, in seduta ordinaria, pubblica, in prima convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

USAI MAURO	P	CONCAS NICOLA	P
REGINALI DANIELE	P	CASTI FEDERICO	P
LODDO MARCO	A	PINNA SIMONE	P
MARONGIU MONICA	P	PISTIS VALENTINA	P
FARA FRANCA MARIA	P	CORTESE ARIANNA MARIA	P
SCEMA CARLOTTA	P	CACCIARRU ALBERTO	P
ROSAS DIEGO	P	BIGGIO LUIGI	A
MEDDA GIANNI	A	SAIU SIMONE	A
PILURZU ALESSANDRO	P	GARAU FEDERICO	A
DEMARTIS MATTEO	P	TRONCI FRANCESCA	P
MARRAS FEDERICO	A	MOI BRUNA	A
MOCCI IGNAZIO	A	MURRU CARLO	P
DEIDDA ELEONORA	P		

Totale Presenti: 17

Totali Assenti: 8

Il Presidente REGINALI DANIELE, assume la presidenza

Partecipa il Segretario Generale TEGAS LUCIA

Risultano presenti gli assessori: Cherchi, Sanna, Scarpa, Melis, Scanu

All'appello iniziale delle ore 17.46 sono presenti i consiglieri indicati nel frontespizio del presente atto: Usai, Reginali, Marongiu, Fara, Scema, Rosas, Pilurzu, Demartis, Deidda, Concas, Casti, Pinna, Pistis, Cortese, Cacciarru, Tronci e Murru. Totale 17 presenti.

Alle ore 19.05, inizio della trattazione del punto n. 1 dell'ordine del giorno aggiuntivo, prot. n.17304/2023 (punto n. 5 della sequenza cronologica dei punti trattati in data odierna) sono presenti in aula i seguenti consiglieri: Usai, Reginali, Loddo, Marongiu, Fara, Scema, Pilurzu, Demartis, Concas, Casti, Pinna, Cortese, Cacciarru, Tronci e Murru. Totale 15 presenti.

Il Consiglio Comunale

Premesso che l'Ente Acque della Sardegna, con nota Prot. n° 55516 del 20.12.2022, ha presentato Richiesta di variante urbanistica non sostanziale ex art. 20 comma 26 L.R. n. 45/89 e ss.mm.ii in merito al progetto PNRR-M2C4-I4.1-A1--37 – Connessione dei comprensori irrigui del Consorzio di Bonifica del Cixerri dal collegamento Cixerri – Punta Gennarta e condotta adduttrice. Manutenzione straordinaria del collegamento Centrale Murtas – Vasca Carraras.

esaminato il progetto ed accertato che lo stesso prevede la realizzazione di un'opera pubblica in aree di proprietà privata le quali, pertanto, devono essere acquisite al demanio pubblico previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in quanto detta opera pubblica non è prevista nel vigente strumento urbanistico;

preso atto che:

- in data 08/02/2023 è stato trasmesso con prot. n° 5729 del 08/02/2023 al Comune di Iglesias l'avviso di indizione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, c.2 L. n. 241/1990 e s.m.i. in forma semplificata e modalità asincrona e trasmissione progetto di fattibilità tecnica – economica e definitivo, richiedendo l'espressione dei pareri entro 45 giorni;
- in data 02/03/2023 è stata acquisita con prot. n° 9426 del 02/03/2023 la Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 c. 2 L. n. 241/1990, in forma semplificata e modalità asincrona, svolta sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica e definitivo dell'intervento
- a conclusione della Conferenza di Servizi decisoria si è determinato di apporre, ai sensi del combinato disposto dall'art. 10 c.1 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 4 della L.R. n. 4/2004, il vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dalle opere previste nel progetto di fattibilità tecnico-economica e definitivo dell'intervento *“PNRR-M2C4-I4.1-A1-37: Connessione dei comprensori irrigui del Consorzio di Bonifica del Cixerri dal collegamento Cixerri – Punta Gennarta e condotta adduttrice. Manutenzione straordinaria del collegamento Centrale Murtas – Vasca Carraras“*, così come indicati nel piano particellare di esproprio che ne fa parte;
- che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera verrà disposta in sede di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e definitivo da parte

del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 48 c. 2 del D.L. n. 77/2021 nel testo vigente;

richiamato il D.P.R. 8 giugno 2001, n°327, ed in particolare l'articolo 9 secondo cui “*Un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità. Il vincolo preordinato all'esproprio ha la durata di cinque anni. Entro tale termine, può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera*”;

richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n° 36/4 del 26 luglio 2005 secondo cui “*sono riconosciute di competenza dell'Autorità d'Ambito le opere pubbliche riguardanti il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione e di depurazione di acqua ad uso esclusivamente civile, di fognature e di depurazione delle acque reflue, a partire dall'incile dell'utenza idropotabile. Per tali opere l'Autorità d'Ambito provvederà agli adempimenti inerenti l'approvazione dei progetti, la dichiarazione di pubblica utilità e la conseguente procedura espropriativa*”;

preso atto che le competenze amministrative dell'Autorità d'Ambito sono state attribuite dalle leggi regionali 8 febbraio 2013, n°3, e 17 maggio 2013, n°11, alla “*Gestione Commissariale Straordinaria per la Regolazione del Servizio Idrico Integrato della Sardegna*”;

richiamato il D.P.R. 8 giugno 2001, n°327, ed in particolare:

- l'articolo 10, secondo cui “*1. Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n°241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico*”;
- l'articolo 11, secondo cui “*1. Al proprietario, del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento: a) nel caso di adozione di una variante al piano regolatore per la realizzazione di una singola opera pubblica, almeno venti giorni prima della delibera del consiglio comunale...*”;

richiamato il D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” ed in particolare l'art. 158-bis “*Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante*” (articolo introdotto dall'art. 7, comma 1, lettera h), legge n. 164 del 2014) che dispone quanto segue:

- *co.1 I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.*
- *co. 2 L'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il piano di protezione civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 24 febbraio 1992, n. 225. 3. L'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo.*

atteso che l'Ente Acque della Sardegna, con nota Prot. n° 55516 del 20.12.2022, ha trasmesso la documentazione relativa al procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento delle aree interessate alla realizzazione delle opere in argomento;

accertato che l'opera ricade:

- all'interno dell'Ambito Paesaggistico n° 7, “*Bacino Metallifero*”, del vigente Piano Paesaggistico Regionale;
- in un'area S.I.C. (Siti di importanza Comunitaria), proposti ai sensi della Direttiva 94/43/CEE (Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) e del DPR 08/09/1997 n. 357 e del regolamento D.P.R. n. 120/2003;
- in un'area soggetta a vincolo Idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 3267 del 30/12/1923, del R.D. 1126 del 16/05/1926 e vincoli territoriali di competenza del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- in prossimità di beni paesaggistici ai sensi del DLgs n.42/2004 Ex Art.142 comma 1 lett. c) e g), rispettivamente fiumi (nello specifico il Rio Arriali e Rio Murtas) e boschi;
- in corrispondenza dell'interferenza con il Rio Arrali ed il Rio Murtas nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico sono mappate delle aree a pericolosità idraulica ed aree a pericolosità da frana;
- in un'area vincolata dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali adottato con Delibera n.1 del 20.06.2013 e con Delibera n.1 del 05.12.2013 (classificata come fascia C)

- come perimetrata nella cartografia allegata – nella quale è presente una interferenza con la suddetta fascia.

dato atto che:

- il Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali della Regione Sardegna ha rilasciato parere in merito all'intervento in oggetto constatando che non deve essere sottoposto alle ulteriori fasi del procedimento di valutazione di incidenza ambientale, pertanto non è necessario attivare le procedure di valutazione ambientale di competenza del S.A.V.I. come da riscontro nota prot. n. 11406 del 19.05.2015;
- la Soprintendenza Archeologica della Sardegna si è espressa in merito alla Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico (D. Lgs n. 163/2006 art. 95) *“per quanto riguarda strettamente gli aspetti di tutela archeologica di competenza, si esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere in progetto”*;

ritenuto di poter riconoscere al progetto in argomento la pubblica utilità delle opere in esso previste e, conseguentemente, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 8 giugno 2001, n°327, visto l'atto di approvazione del progetto preliminare da parte della autorità competente, di poter disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico;

visto il vigente Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto dell'Assessore Regionale degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica 14 aprile 1980, n°490/U, e le relative Norme di Attuazione;

atteso che al progetto è allegato il piano particellare di esproprio e la relazione sugli espropri, con identificazione dei mappali, delle ditte, e quantificazione delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea;

visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”, in particolare gli artt. 10 e 19;

visto il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”, in particolare l'art. 158-bis;

verificato che:

- il vigente piano urbanistico comunale classifica le aree interessate in zona “E” (Agricola) con riferimento alle previsioni di cui all'articolo 23 delle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente;

atteso che la variante urbanistica in oggetto produce i seguenti effetti sul Piano Regolatore Generale:

- introduce le opere oggetto di intervento, che non riguardano beni paesaggistici, nel Piano Regolatore Generale;

- la variante urbanistica in oggetto è classificabile come variante “ non sostanziale” ai sensi dell’art. 20 comma 26 della L.R. 45/89 come modificato dall’art. 23 della L.R. 1/2019;

ritenuto per tutto quanto esposto di poter disporre la presa d’atto dell’approvazione della corrispondente variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327;

richiamata la L.R. 31 luglio 1996, n. 32, ed in particolare l’articolo 1, secondo cui “2. *I progetti di opere pubbliche approvati dal Consiglio comunale, qualora costituiscano variante allo strumento urbanistico, seguono lo schema procedimentale stabilito dall’articolo 20 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, con riduzione dei termini ivi indicati rispettivamente da 15 a 7 giorni e da 30 a 15 giorni*”;

richiamata la L.R. 22 dicembre 1989, n° 45, ed in particolare l’articolo 20, secondo cui “1. *Il piano urbanistico comunale è adottato dal consiglio comunale. 2. Entro 15 giorni il piano urbanistico comunale depositato a disposizione del pubblico per 30 giorni presso la segreteria del Comune; dell’avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all’albo dei comune e mediante l’affissione di manifesti e avviso in almeno uno dei quotidiani dell’Isola. 3. Chiunque può formulare, entro 30 giorni a decorrere dall’ultimo giorno di pubblicazione, osservazioni al piano adottato. 4. Il consiglio comunale accoglie o respinge le osservazioni presentate, con parere motivato e, tenuto conto di esse, delibera l’adozione definitiva del piano urbanistico comunale entro il termine di dodici mesi dalla data di adozione di cui al comma 1. 4-bis. Decorso il termine di cui al comma 4, la Giunta regionale esercita il potere sostitutivo previsto dall’articolo 9 della legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali). 5. La delibera di approvazione è sottoposta al controllo di legittimità di cui al successivo articolo 30. 6. Le varianti al piano sono approvate con lo stesso procedimento*”;

acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica sensi dell’articolo 49, comma 1°, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267, recante il “*Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali*”, che si riportano in calce;

precisato che con riferimento alla presente seduta:

- è effettuata la sua registrazione ai sensi del regolamento comunale delle videoriprese e trasmissione delle sedute del Consiglio, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 23.03.2015;
- la registrazione è archiviata e conservata agli atti d’ufficio su idonei supporti;

il Presidente introduce il punto n. 01 all’ordine del giorno aggiuntivo, prot. n. 17304 del 18.04.2023, dando lettura dell’oggetto della proposta di deliberazione consiliare n. 03 del 02.02.2023, avente ad oggetto: “Presenza d’atto dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, a cui segue variante al P.R.G. ai sensi dell’art. 158-bis del T.U. 152/2006 co.2, finalizzato alla realizzazione dei lavori di “Connessione dei comprensori irrigui del Consorzio di Bonifica del Cixerri

dal collegamento Cixerri-Punta Gennarta e condotta adduttrice. Manutenzione straordinaria del collegamento Centrale Murtas-Vasca Carraras" di competenza dell'ENAS.";

atteso che l'Assemblea acconsente a dare per letta la sopracitata proposta di deliberazione consiliare introdotta dal Presidente;

considerato che non vi sono interventi, né a titolo di discussione, né per dichiarazione di voto e che, pertanto, il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione consiliare in oggetto;

dato atto che al momento del voto risultano in aula la consigliera Valentina Pistis e il consigliere Diego Rosas e che pertanto i presenti sono complessivamente diciassette;

con n. 13 voti favorevoli e n. 4 astenuti (Pistis, Cortese, Cacciarru e Tronci)

delibera

1. di prendere atto del riconoscimento al progetto in argomento della pubblica utilità delle opere in esso previste e, conseguentemente, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 8 giugno 2001, n°327, di disporre l'approvazione della corrispondente variante al Piano Regolatore Generale;
2. di prendere atto della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione delle opere pubbliche in argomento;
3. di prendere atto della variante urbanistica che introduce nel Piano Regolatore Generale le opere previste dall'intervento, che non riguardano beni paesaggistici, ai sensi:
 - dell'art. 10 co. 1 e co. 2 del D.P.R. 327/2001 (articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002), che recitano: *"Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico. Il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare, anche su richiesta dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti"*;
 - dell'art. 19 co. 3 del D.P.R. 327/2001 (articolo così sostituito dal D. Lgs. n. 302 del 2002) che recita: *"Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità*

competente è trasmesso al consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico.”;

- dell'art. 158-bis del D. Lgs. 158 del 03 aprile 2006 “Norme in materiale ambientale”, che recita:
 - *co. 1 I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.*
 - *co. 2 L'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il piano di protezione civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.*
 - *co. 3 L'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo.*
4. di trasmettere alla Regione entro quindici giorni dall'adozione della variante non sostanziale copia del presente atto deliberativo, unitamente ai relativi allegati, inclusivi di un prospetto dal quale emerga il raffronto tra il piano vigente e la variante relativamente al dimensionamento, all'allocazione delle relative previsioni insediative, al rispetto degli standard. Entro il termine di quindici giorni la Regione può segnalare al Comune la necessità di sottoporre la variante al procedimento ordinario previsto dai commi dall'1 al 20, per quanto compatibili.

Successivamente, su proposta del Presidente,

il Consiglio comunale

con n. 13 voti favorevoli e n. 4 astenuti (Pistis, Cortese, Cacciarru e Tronci)

delibera

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267, recante il “*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*”.

PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Data 29/03/2023

IL DIRIGENTE
F.TO PIERLUIGI CASTIGLIONE

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.TO DANIELE REGINALI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO LUCIA TEGAS

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 20/04/2023

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **28/04/2023** al **13/05/2023** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 28/04/2023, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al 13/05/2023

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO LUCIA TEGAS

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Iglesias, 28.04.2023

IL SEGRETARIO GENERALE
LUCIA TEGAS